

PRIMA E DOPO LA RETE

LE BIBLIOTECHE, I BIBLIOTECARI E L'ORGANIZZAZIONE IPERTESTUALE DELLA CONOSCENZA

Riccardo Ridi - Università Ca' Foscari, Venezia

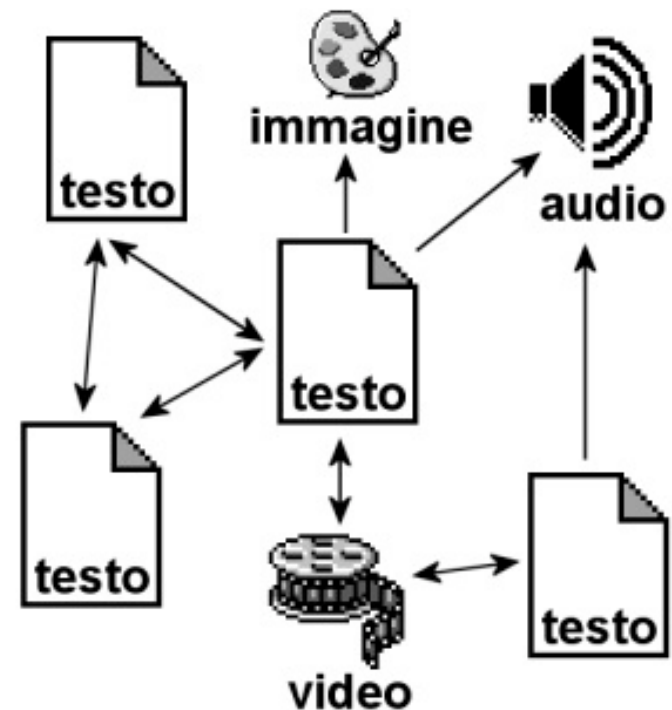
Convegno

Bibliotecari al tempo di Google

Milano, 17-18 Marzo 2016

gli ipertesti

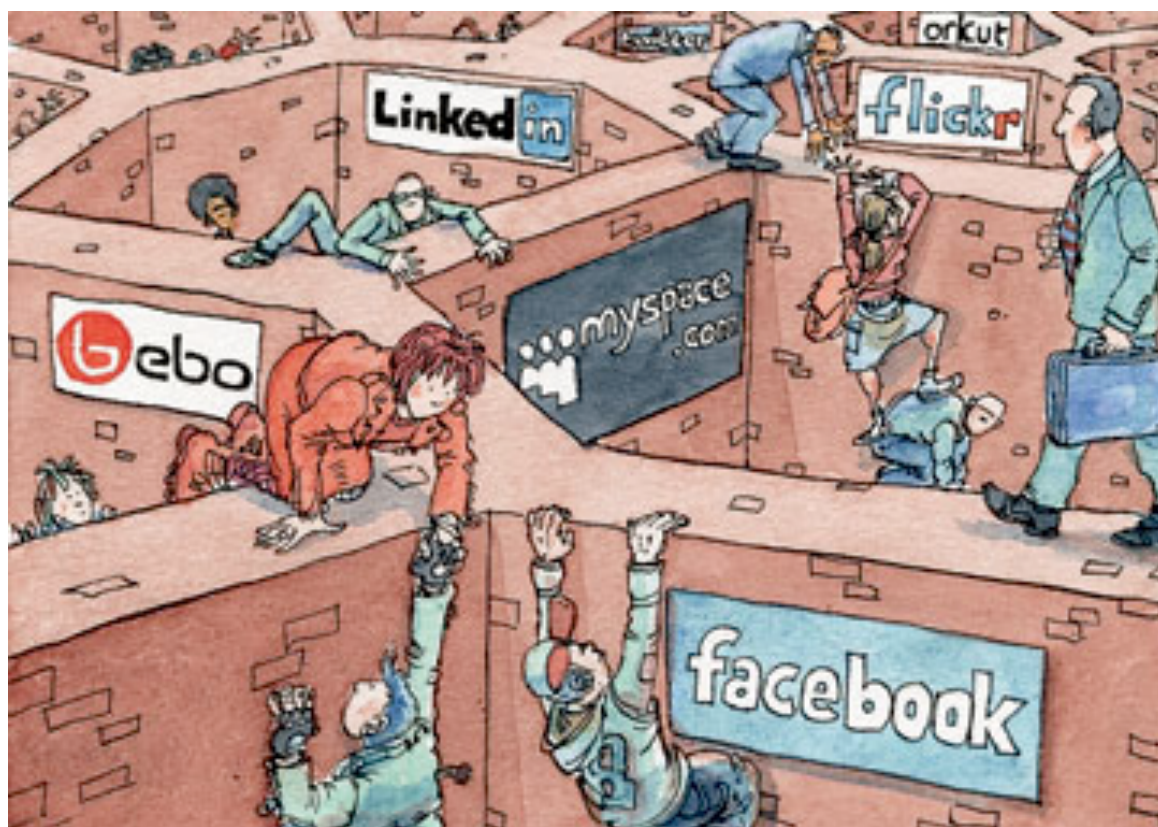
- documenti multilineari
- termine coniato nel 1963
- Xanadu di Ted Nelson
- esistevano anche prima
- esaltati dal digitale
- Web di Tim Berners-Lee (inventato nel 1990, esploso nel 1994)
- social networks & apps



Serena Falletta (2009)

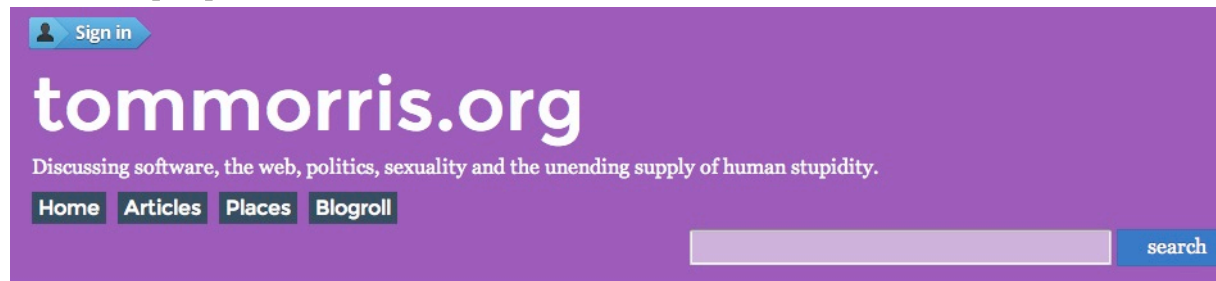
due tecnologie anti-ipertestuali (1)

i social network (David Simonds 2008)



due tecnologie anti-ipertestuali (2)

le app (Tom Morris 2013)



No, I'm not going to download your bullshit app

How we used to read the news, back in the era of the Web:

1. Go to newspaper website.
2. Click on story.
3. Read.

How we read news in the era of fucking stupid pointless iPhone apps.

1. Go to website.
2. Be told you aren't allowed to read the website.
3. Be redirected to an App Store.
4. Download the app. (This may involve typing in a password. Which may involve shuffling over to your password manager app to find your password.)
5. Wait while a multi-megabyte file downloads over your temperamental, expensive 3G connection.
6. Open the app up.
7. Familiarise yourself with an interface that has cryptic, weird gestures that aren't actually revealed to the user and behave ever so slightly differently from every other similar app.
8. Struggle as the badly-implemented statefulness gives you a spinning loading wheel (on iOS) or flashing progress bar (on Android) because you had the audacity to use your mobile device on a slow or unreliable connection.
9. Attempt to find the story you wanted to read using a layout and information architecture that's completely different from the layout and information architecture of the website that you've grown familiar with, because some arsehole decided that the process of reading the electronic equivalent of a newspaper needs to be "disrupted" because he's been reading far too much Seth Godin or some other bullshit.

un paradosso

LISA: "hypertext*" nel soggetto:

- 421 risultati dal 1985 al 1994 (10 anni)
- 229 risultati dal 1995 al 2004 (10 anni)
- 94 risultati dal 2005 al 2014 (10 anni)

due confronti (1)

LE ASPETTATIVE SUGLI IPERTESTI NEL 1990

Elisabeth Davenport and Blaise Cronin, *Hypertext and the conduct of science*,
"Journal of documentation", 46, n. 3, September 1990, p. 175-192.

Vs.

LA REALTA' DEL WORLD WIDE WEB NEL 2016

due confronti (2)

LA BIBLIOTECA E' UN IPERTESTO (ED E' UTILE PARAGONARLI)

Riccardo Ridi **1995**

La biblioteca come ipertesto: verso l'integrazione dei servizi e dei documenti,
Milano, Editrice Bibliografica, 2007

Vs.

LA BIBLIOTECA NON E' UN IPERTESTO (E, SOPRATTUTTO, NON E' UTILE PARAGONARLI)

Francesco Mazzetta **2015**

*Riflessioni sulla "biblioteca come ipertesto", in Ossessioni e contaminazioni:
il blog di riflessioni bibliotecarie di Francesco Mazzetta, 3 Luglio 2015*

(1): ipertesti auspicati vs. web reale

- ✓ versioning
- ✓ linkbacking
- ✓ aggiornamento dei link
- ✓ struttura dei periodici scientifici
- ✓ struttura degli articoli scientifici
- ✓ distinzione fra tipologie di link (e di citazioni)
- ✓ dialogo fra autori e lettori
- ✓ collegamenti fra documenti semanticamente connessi

(1): ipertesti auspicati vs. web reale

il web attuale **non** soddisfa
nel suo complesso
le aspettative del 1990

MA

alcune sue parti lo fanno

(1): ipertesti auspicati vs. web reale

- wiki
- blog
- social networks
- open archives
- Internet Archive
- indici citazionali

(2): biblioteca vs. ipertesto

CARATTERISTICHE DEGLI IPERTESTI:

- [A1] **granularità** = scomponibilità in unità informative autonome
- [A2] **multilinearità** = possibilità di essere fruiti passando da una unità informativa all'altra seguendo una pluralità di percorsi
- [A3] **ipermedialità** = presenza di elementi anche non testuali nella struttura indicale e organizzativa
- [A4] **integrabilità** = possibilità di collegarsi ad altri documenti senza alcun tipo di limitazione
- [A5] **malleabilità** = modificabilità da parte dei fruitori

(2): biblioteca vs. ipertesto

LE BIBLIOTECHE:

[B1] sono **granulari**, perché contengono (o comunque consentono l'accesso a) varie tipologie di documenti autonomi

[B2] sono **multilineari**, perché è possibile muoversi fra tali documenti seguendo una pluralità di percorsi

(2): biblioteca vs. ipertesto

LE BIBLIOTECHE:

[B₃] sono **ipermediali**, perché una parte dei loro strumenti di orientamento e reperimento si basa sulla spazialità e su interfacce iconiche

[B₄] sono **integrabili**, perché le loro collezioni crescono (o comunque cambiano) continuamente

(2): biblioteca vs. ipertesto

LE BIBLIOTECHE:

[B5] sono **malleabili**, perché i loro strumenti di orientamento e reperimento sono personalizzabili

(soprattutto se digitali)

e i documenti recuperati sono modificabili

(soprattutto quelli digitali)

QUINDI SONO IPERTESTI

(2): biblioteca vs. ipertesto

QUINDI I BIBLIOTECARI DEVONO
SVILUPPARE LA CAPACITA' DI:

- [C1] gestire e potenziare la **granularità** delle risorse documentarie nel modo più utile agli utenti
- [C2] creare e sfruttare i percorsi **multilineari** più appropriati fra e nei documenti gestiti, lasciando però sempre agli utenti la libertà di scegliere autonomamente i propri itinerari di ricerca e di fruizione

(2): biblioteca vs. ipertesto

QUINDI I BIBLIOTECARI DEVONO
SVILUPPARE LA CAPACITA' DI:

[C3] incentivare la creazione e l'adozione di strumenti di orientamento e reperimento **ipermediali**, particolarmente utili per limitare il sovraccarico informativo tipico dell'ambiente digitale

(2): biblioteca vs. ipertesto

QUINDI I BIBLIOTECARI DEVONO
SVILUPPARE LA CAPACITA' DI:

[C₄] **integrare** sempre nuove tipologie di documenti nelle raccolte della biblioteca, applicando loro le tradizionali competenze bibliotecarie relative a selezione, conservazione, organizzazione e facilitazione dell'accesso

(2): biblioteca vs. ipertesto

QUINDI I BIBLIOTECARI DEVONO
SVILUPPARE LA CAPACITA' DI:

[C5] rendere l'ambiente bibliotecario
sempre più **malleabile** e interattivo

- potenziando la tempestività e l'efficacia della comunicazione con gli utenti
- incrementando la personalizzazione degli strumenti di ricerca
- rendendo i documenti gestiti sempre più modificabili, riproducibili, trasportabili e riutilizzabili
- mantenendo **però** la massima attenzione per l'integrità degli originali e per un'accurata gestione del *versioning*

Riccardo Ridi - Milano - 17 Marzo 2016

GRAZIE!

<http://www.riccardoridi.it>

ridi@unive.it